

Albenga, con la privatizzazione a rischio 40 posti in ospedale

Il complicato passaggio di gestione mette in difficoltà Chirurgia Ortopedica
I dipendenti non hanno garanzie di passare alla nuova gestione del Galeazzi

Luca Rebagliati / ALBENGA

È un incubo che si ripete per i lavoratori del reparto di chirurgia ortopedica, con lo spettro della disoccupazione che si profila su un orizzonte sempre più prossimo.

Il 22 febbraio scade la proroga concessa nell'agosto scorso al Policlinico di Monza, destinato a cedere la gestione di quel reparto ai rivali del Galeazzi, quando questi assumeranno quella dell'intero ospedale ingauno, e i 40 dipendenti temono di ripetere la brutta esperienza di quattro anni fa, quando restarono a casa per un annetto in attesa che si definisse il passaggio tra Gsl e Policlinico.

Ma oltre che i dipendenti, la questione riguarda anche i pazienti: ogni appuntamento dopo il 22 febbraio è ovviamente sospeso e c'è il rischio che qualcuno tra coloro che stanno sostenendo



L'ingresso dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga

FRANCHI

le visite qui poi venga dirottato altrove per i successivi interventi chirurgici. Una vera e propria beffa (a dir poco), se si pensa che il reparto era nato proprio per frenare e fughe di pazienti verso altre regioni.

«Abbiamo chiesto un incontro urgentissimo in Regione – affermano Stefania Druetti e Marco Siri (Cgil) al termine dell'assemblea di ieri mattina – perché si faccia un po' di chiarezza su cosa succederà al reparto e

di conseguenza ai lavoratori, che la Regione si era impegnata a tutelare ma che invece sono lasciati in balia degli eventi».

Tra l'altro una ulteriore proroga al Policlinico sembra difficilmente praticabi-

le per motivi giuridici, e i lavoratori hanno anche un'altra preoccupazione.

«A differenza Rimuovere filigrana ora denti Asl, quelli del Policlinico non hanno alcuna garanzia di essere "assorbiti" nell'organico del nuovo gestore, quindi è assolutamente necessario un intervento immediato in loro tutela» aggiungono i sindacalisti, che ieri pomeriggio hanno chiesto e ovviamente ottenuto anche l'appoggio del sindaco Riccardo Tomatis.

«Siamo di fronte ad una situazione che comporta una duplice problematica quella dell'interruzione dell'attività di un reparto che per la nostra realtà territoriale è di fondamentale importanza e quello della tutela dei lavoratori – ha detto il primo cittadino - Se questo reparto smetterà di funzionare, infatti, non solo vi sarà un allungamento delle liste di attesa per gli interventi che ivi vengono eseguiti, ma, inevitabilmente, si verificherà una fuga di pazienti verso altre Regioni, un danno che la nostra sanità non può permettersi di subire. A tutto questo si aggiunge il problema di una quarantina di lavoratori che in mancanza di un intervento immediato rischiano concretamente di sprofondare nel baratro della disoccupazione. Faremo tutto il possibile e ci stiamo già adoperando per combattere al fianco dei lavoratori affinché questo non debba succedere». —